



Gruppo Comune di Pistoia

COMUNE DI PISTOIA



Uff. Protocollo Generale
N. 0065706 12/05/2023
Tit. 1.4.3 E

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco e alla Giunta

Oggetto: In merito all'attuale situazione del fenomeno migratorio e alle misure di accoglienza messa in campo dal Governo

Visti:

- il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modifiche, recante il "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- la legge 30 luglio 2002, n. 189, recante "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo", cosiddetta "Bossi-Fini";
- la legge 20 marzo 2003, n. 77, che ha ratificato e dato esecuzione alla Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori fatta a Strasburgo il 25 gennaio del 1996;
- il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, e successive modifiche, recante Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale";
- il decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132, c.d. "decreto sicurezza" con cui si abrogava il permesso per motivi umanitari, si modificava il sistema diffuso e funzionante di accoglienza denominato Sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), oltre ad inserire ulteriori misure in materia di sicurezza;
- il decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2019, n. 77, "Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica", detto "decreto sicurezza bis", con il quale si interveniva sulle ONG e sugli sbarchi dei migranti;
- il decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, convertito con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 173, con il quale venivano consentite le attività lavorative e le conversioni per alcune tipologie di permessi e ripristinata la motivazione dei permessi umanitari ora denominati "casi speciali";
- la legge regionale 9 giugno 2009, n. 29 "Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri della Regione Toscana" che, tra le altre disposizioni, promuove e sostiene il diritto alla salute dei cittadini stranieri, come diritto fondamentale della persona;
- la legge regionale 17 luglio 2019, n. 45 "Disposizioni per la tutela dei bisogni essenziali della persona umana. Modifiche alla l.r. 41/2005 e alla l.r. 29/2009";

E

COMUNE DI PISTOIA
Comune di Pistoia
Protocollo N. 0065706/2023 del 12/05/2023

Premesso che:

- i migranti forzati, compresi gli sfollati, hanno raggiunto, alla fine del 2021, gli 89,3 milioni e che a maggio 2022, soprattutto a causa della guerra scoppiata in Ucraina, tali migranti ammontavano a circa 100 milioni (fonte: dossier statistico immigrazione 2022, realizzato dal centro studi e ricerche IDOS);
- tra i migranti costretti a lasciare i loro Paese di origine, oltre il 40% è costituito da persone che non hanno raggiunto i 18 anni di età e che spesso si trovano soli, separati dalle loro famiglie e rappresentano la parte più vulnerabile all'interno del fenomeno migratorio;

Ricordato che:

- i cittadini stranieri arrivati sul territorio nazionale all'esito di operazioni di soccorso e salvataggio in mare o che sono rintracciati sul territorio in occasione dell'attraversamento irregolare della frontiera interna o esterna sono condotti presso appositi punti di crisi (hotspot) per le esigenze di prima identificazione, soccorso, prima assistenza e fotosegnalamento nonché per la formalizzazione della domanda di asilo;
- ai fini dell'assistenza e per l'espletamento delle operazioni necessarie alla definizione della posizione giuridica incluso il perfezionamento della domanda di asilo se non verbalizzata nella fase precedente, le persone straniere coinvolte nei flussi migratori non programmati di cui sopra possono essere accolte nei centri governativi di prima accoglienza istituiti dal Ministro dell'Interno o in strutture temporanee allestite dai Prefetti, ove devono essere garantite oltre alle prestazioni di accoglienza materiale, l'assistenza sanitaria, l'assistenza sociale e psicologica, la mediazione linguistico-culturale, la somministrazione di corsi di lingua italiana e i servizi di orientamento legale e al territorio;
- la seconda accoglienza e l'avvio dei percorsi di integrazione si incentra nel sistema di accoglienza e integrazione (SAI); programma introdotto con la riforma del 2020 in sostituzione del precedente Sistema di protezione per i titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati (Siproimi), istituito con il richiamato decreto sicurezza del 2018, che a sua volta aveva sostituito il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), in vigore dal 2002 al 2018;
- il SAI si struttura su due livelli: un primo, riservato ai richiedenti asilo è basato sull'assistenza materiale, giuridico-legale, sanitaria e linguistica; un secondo maggiormente caratterizzato per servizi di orientamento e sostegno socio-lavorativo e integrazione per i rifugiati e i titolari di protezione;
- nell'ambito del suddetto sistema di accoglienza in particolare figurano come detto le strutture temporanee o centri straordinari di accoglienza (CAS), la cui istituzione risulta demandata alle prefetture nel caso in cui venissero esauriti i posti nei sistemi di prima e seconda accoglienza nonché i Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) per coloro che sono in condizione di soggiorno irregolare accertato in via definitiva e sono in attesa del provvedimento esecutivo di espulsione dal Paese;

Tenuto conto che:

- nel corso degli anni in alcuni CPR sono emerse, rispetto agli standard minimi europei, situazioni di gravi carenze strutturali, di degrado e sovrappollamento, dovute anche all'applicazione della c.d. "legge Bossi-Fini", norma ormai datata e non rispondente alle attuali esigenze, oltre a casi di violazioni del diritto alla libertà personale e alla salute ai danni di cittadini stranieri lì trattenuti;
- le direttive europee 2008/115/CE e 2013/32/CE hanno individuato come prioritaria la tutela dell'integrità psicofisica della persona detenuta, nonché "residuale" l'uso della detenzione, da applicarsi solo in presenza di una ragionevole prospettiva di rimpatrio;

E

COMUNE DI PISTOIA
Comune di Pistoia

Protocollo N. 0065706/2023 del 12/05/2023

- nel 2017 il Consiglio dell'Unione europea, a seguito della decisione 6358/17, raccomandava all'Italia l'eliminazione delle carenze rilevate mediante il miglioramento delle infrastrutture, dei servizi e delle condizioni di vita nei vari centri di trattenimento;
- malgrado i rilievi in sede comunitaria la situazione dei nove Cpr presenti in Italia risulta essere ancora carente e non in linea con gli standard richiesti, come si evince dalla relazione, presentata al Parlamento per l'anno 2022, dal Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale (Relazione al Parlamento, 2022, con particolare riferimento al capitolo 24, pp. 108-110);

Atteso che:

- da una comparazione relativa al numero di migranti sbarcati in Italia negli anni 2021, 2022 e 2023 risulta la situazione di seguito riportata:
 - 2021: 67.477
 - 2022: 105.129
 - 2023 (al 7 aprile): 28.285
- comparando l'andamento dei flussi dei primi sei mesi del 2023 con quello dei due anni precedenti appare evidente e concreta la possibilità di un forte incremento degli arrivi nell'anno in corso;

Considerato che:

- le ondate migratorie che si sono susseguite nel corso degli ultimi anni, ed in particolare quella in atto, impongono, in primo luogo a livello nazionale, un'approfondita riflessione in merito alla situazione dei migranti e soprattutto sull'individuazione di meccanismi di redistribuzione orientati in un'ottica di accoglienza diffusa;

Preso atto che:

- il Governo, a seguito del drammatico naufragio di migranti davanti alle coste della Calabria, nei pressi del Comune di Cutro, aveva emanato il decreto-legge n. 20/2023 "Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare" (il cosiddetto decreto Cutro), attualmente in fase di conversione alla Camera dei Deputati;
- con tale intervento normativo il Governo ha teso a limitare la protezione speciale, restringendo de facto la possibilità di avere protezione e incrementando la "precarizzazione" di molte persone migranti, con il concreto rischio che tale condizione spinga questi cittadini stranieri verso l'illegalità e la marginalità sociale;

Considerato che:

- il Consiglio dei Ministri, in data 11 aprile 2023, ha provveduto a dichiarare per sei mesi lo stato di emergenza nazionale in materia di immigrazione;
- il Commissario straordinario individuato potrà intervenire ed operare in deroga rispetto alle regole vigenti, in particolare per quanto riguarda il c.d. "Codice degli Appalti";
- tale intervento è funzionale all'accelerazione dell'individuazione in ogni Regione di almeno un Centro di permanenza per i rimpatri (Cpr);

Tenuto conto che

- come rivelato dalle indiscrezioni della stampa regionale, in Toscana sarebbero state individuate due aree adibite alla realizzazione di un Cpr, nei Comuni di Pisa (Coltano) e di Pescia (Veneri);

E

COMUNE DI PISTOIA
Comune di Pistoia
Protocollo N. 0065706/2023 del 12/05/2023

Preso atto che

- il Ministro alle Infrastrutture (già Ministro dell'Interno nel Governo Conte I tra il 2018 e il 2019), Matteo Salvini, ha dichiarato in un evento di campagna elettorale a Campi Bisenzio la seguente affermazione: "Serve un centro per i rimpatri in ogni regione, anche in Toscana. Avere un Cpr anche in Toscana non è un capriccio di Salvini ma è qualcosa che serve ai toscani" (fonte: <https://www.iltirreno.it/firenze/cronaca/2023/04/23/news/matteo-salvini-serve-un-centro-per-i-rimpatri-anche-in-toscana-non-e-mio-capriccio-1.100289426>)

Considerato che

- la Regione Toscana, assieme alle Regioni Emilia Romagna, Campania, Puglia, Valle d'Aosta, non ha dato l'Intesa sullo schema di ordinanza n. 984 "Prime disposizioni urgenti per fronteggiare lo stato di emergenza in conseguenza dell'eccezionale incremento dei flussi di persone migranti in ingresso sul territorio nazionale attraverso le rotte del Mediterraneo";
- con tale scelta politica netta e chiara le Regioni sopracitate, compresa la Toscana, hanno rifiutato di essere commissariati dal Governo guidato da Giorgia Meloni, vedendo prevalere modalità di gestione dei migranti lontane dalla cultura dell'accoglienza diffusa che hanno invece caratterizzato questi territori;

Si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

- a chiedere in tutte le sedi di carattere istituzionale al Governo Nazionale di destinare maggiori risorse per l'incremento dei posti all'interno del sistema di accoglienza c.d. SAI, che ad oggi rimane l'unico modello – apprezzato ed imitato anche in ambito comunitario – di concreta e reale integrazione sociale e professionale dei cittadini migranti nel tessuto economico dei nostri territori;
- a ribadire, attraverso una nota formale al Prefetto di Pistoia, la propria contrarietà a qualsiasi costituzione di Centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr) sul territorio toscano, tenuto conto delle carenze strutturali di tali strutture e della loro sostanziale inutilità dovuta all'assenza di accordi bilaterali con i Paesi di origine dei cittadini migranti in condizione di irregolarità;
- infine a chiedere al Governo il superamento della c.d. legge "Bossi-Fini" che, oltre ad essere superata dai cambiamenti sociali ed economici di questi ultimi venti anni, affronta il fenomeno dei flussi migratori con un'impostazione emergenziale e non strutturale, limitando i processi di integrazione del cittadino straniero.

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

E

COMUNE DI PISTOIA
Comune di Pistoia

Protocollo N. 0065706/2023 del 12/05/2023